

Riflessione del 23 maggio 2021

Domenica di Pentecoste (*Messa del giorno*)

Atti degli Apostoli 2,1-11; Salmo 103; Galati 5,16-25; Vangelo di Giovanni 15,26-27; 16,12-15

Con la solennità di Pentecoste, dal greco *pentecosté hēméra*, che significa "cinquantésimo giorno", si conclude il Tempo liturgico di Pasqua.

A cinquanta giorni dalla Pasqua di risurrezione, da tutto il mondo Cristiano, si eleva un inno di lode e ringraziamento a Dio Padre che ha mandato lo Spirito Santo sulla Chiesa nascente.

Sugli Apostoli e Maria santissima, riuniti nel luogo dove Gesù aveva celebrato l'ultima Cena, irrompe lo Spirito Santo che si manifesta, con un vento impetuoso e con lingue di fuoco.

Quel Vento divino ha effuso sui presenti il Fuoco dell'Amore di Dio, e ha irradiato sull'umanità di ogni tempo, lo stesso Spirito che, nella Santissima Trinità, unisce il Padre e il Figlio in un vincolo d'Amore intimo ed eterno.

Come aveva promesso Gesù prima di salire al Cielo, il Padre ha inviato lo Spirito Santo, che ha trasformato i timorosi Apostoli, in coraggiosi e ardenti testimoni delle grandi Opere di Dio e del Suo Cristo che, con la gloriosa risurrezione, ha sconfitto il peccato e la morte.

Illuminati dallo Spirito Santo, gli Apostoli avevano iniziato a diffondere la notizia del Regno di Dio che aveva preso dimora fra gli uomini; ad ascoltarli accorrevano molte persone, anche di nazionalità diverse che, in virtù del Dono dello Spirito Santo, li sentivano parlare nella propria lingua.

Fratelli e sorelle, lo Spirito che unisce il Padre e il Figlio nel vincolo d'Amore della SS. Trinità, è lo Spirito che è stato effuso sugli Apostoli, ed è lo stesso Spirito che è stato donato a ciascuno di noi col Sacramento del Battesimo.

Lo Spirito del Signore risorto, che abita e opera nel nostro cuore, ha aperto il la nostra mente alla comprensione della Parola del Vangelo, ci sostiene e ci consiglia nelle prove difficili e dolorose della vita, e ci dona la forza necessaria per testimoniare con coraggio la nostra fede in Gesù Cristo.

Dobbiamo oggi e sempre lodare e ringraziare il Signore per averci rigenerati nel Battesimo, fortificati e confermati con la Santa Cresima, nutriti e saziati col Pane Eucaristico.

Questi sono i Doni che, in piena libertà di scelta, ci rendono capaci di corrispondere all'Amore di Dio e di diffondere quell'Amore verso tutti per essere sempre più somiglianti a Gesù Cristo

Col dono del Battesimo, ciascuno di noi, nel proprio stato di vita, è chiamato a diffondere il Vangelo in tutti gli ambiti della vita, secondo il comando del Signore Gesù che ci ripete: *"andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura ..."*

In questo nostro tempo, per adempiere a questo comando, non è necessario andare molto lontano perché, la nostra ricca società, nella presunzione di poter fare a meno di Dio, ha rinnegato molti Valori cristiani, e trascura anche gran parte di quelli semplicemente umani.

L'evangelizzazione dunque, non è più destinata alla tradizionale "terra di missione", ma anche alla nostra società, nei nostri quartieri, dove è ormai necessario e urgente, che il Signore mandi nuovi operai nella Sua Vigna, giovani generosi e coraggiosi che, illuminati dallo Spirito Santo, rispondano generosamente alla chiamata a servire Dio e i fratelli nella santa Chiesa.

La Sacra Scrittura ci presenta lo Spirito Santo che, a volte, si annuncia con un forte vento, con delle lingue di fuoco oppure come al fiume Giordano, in forma di colomba ma, nel brano del Vangelo di oggi Gesù lo indica come il Paraclito, dal greco "*paracletos*" che significa: "difensore" "soccorritore" "consolatore" che ci protegge ci sostiene e ci incoraggia.

Fratelli e sorelle, quando subiamo qualche ingiustizia, o in questo momento di grande sofferenza e preoccupazione a causa della pandemia, per una grave malattia, per la morte di una persona cara o nelle decisioni difficili, tutti abbiamo bisogno di difesa, di soccorso e di consolazione.

In queste situazioni di dolore abbiamo bisogno del Paraclito che ci aiuta a ritrovare l'equilibrio e la serenità; al di là di ciò che ci è successo, della sofferenza che proviamo, al di là del male che abbiamo commesso per la nostra fragilità, abbiamo bisogno di qualcuno che ci accolga fra le sue braccia, che non ci giudichi, ma che ci dia una mano e ci incoraggi; ... abbiamo bisogno dello Spirito Consolatore.

Abbiamo bisogno dello Spirito di Gesù Cristo che, lo dobbiamo ricordare più spesso, dal giorno del Battesimo, abita in ciascuno di noi, e rivela al nostro cuore gli insegnamenti della Parola di Dio, che portano la serenità e la consolazione.

Fratelli e sorelle, quel vento ... entrato all'improvviso nel cenacolo, dove si trovavano gli Apostoli assieme a Maria, soffia ancora con la stessa forza e diffonde lo Spirito Santo sulla Chiesa, e in tutto il mondo.

Come i timorosi Discepoli, anche noi abbiamo spesso paura; se invochiamo lo Spirito Santo riceviamo il coraggio; se siamo nell'ignoranza, lo Spirito ci istruisce con la Sua Sapienza, se siamo in discordia con i nostri fratelli, lo Spirito Santo ci aiuta a ristabilire la pace; se siamo deboli e incapaci, lo Spirito Santo ci dona la "Forza di Dio" per risolvere ogni situazione con giustizia, ... senza il Suo aiuto non possiamo fare nulla.

Chiediamo a Maria, che oggi veneriamo e invochiamo come Stella della Pentecoste, di intercedere presso Dio affinché la Luce di Cristo che brilla nel nostro cuore, ci faccia uscire dai cenacoli dell'indifferenza, dove spesso ci chiudiamo per timore del mondo, e ci doni il coraggio di dare testimonianza al Signore risorto, presente e operante in mezzo a noi col Suo Spirito Santo Consolatore.

diacono Alberto

